

divoli nemici hanno
si: nè vittime, nè

taie nulla di note-

mando supremo te-

o che le truppe ope-

nno continuato l'at-

regione montagno-

el Pindo. Sotto la

due lati dell'Olimpo,

el grosso delle forze

battute e in fuga. I

della montagna sono

violenti combattimen-

rtante nodo stradale

essaglia, è conquista-

ni tedeschi hanno is-

tedesca sulla cima

azione ha sostenuto

le forze terrestri at-

nemiche nella regio-

strada Gianina-Arta.

ente è proseguito

britannica ed alle na-

mercantili che battono

Führer:

Il popolo italiano e le sue Forze Armate che combattono insieme con quelle germaniche si associano cordialmente alle manifestazioni con le quali il popolo te-

Guido Pallotta

Caro Sella, a quest'ora avrai già detto la parola che Guido meritava. Il tuo giornale avrà già sciolto il tributo per l'indimenticabile compagno. Ma tu che lasci in ogni numero parlare il Viandante, concedi a me che oggi mi ti appresso come un viandante di dire una parola che a me certo, a molti altri spero, potrà far ritrovare la strada.

Siamo in molti, in troppi qui in Italia che, dopo aver pubblicamente predicato la guerra come una ideale e materiale esigenza del nostro spirito, dopo averla desiderata, dopo averla magari combattuta le volte che ne abbiamo avuto il destro, altre guerre, lasciamo che si celebrino senza essere presenti nell'ora del sacrificio. Oh, che non manca per noi! tu, gli altri tutti state per dirmi. Io stesso lo penso. So che nessuno di noi mancherebbe alla promessa (senza Bonazzi parlare dalla sua tomba sul fronte greco), ma il fatto è che altri questa Italia costruisce col ferro e col sangue, noi con inchiostrò su fogli che domani non saranno più.

Federale

13. — Il Vice Segretario di Stato, il signor Giacobbe e la Fiducia dei F. F. si sono recati a visitare della Bertagnette Maggiore, ove hanno onori pasquali ai militari

5. — Il Segretario Federale, il signor Bertagnette, ha nella mattinata gerarchi;

Con recente decreto dell'Ecc. il Prefetto, l'avv. Riccardo Ranno, che già ricopriva la carica di vice-Podestà, è stato nominato Commissario prefettizio del Comune di Vercelli.

E mentre noi aspettiamo in questa inerzia, una notizia ci richiama alla realtà. C'è altri che ha avuto il privilegio di combattere più di una guerra, che non si è contentato della gloriuzza raggiunta, ma è corso di nuovo all'assalto.

Guido Pallotta che già fu con me, con molti altri, in Africa, è tornato nei ranghi delle legioni. Vi è tornato per sempre, perchè la morte lo consegna oggi per l'eternità alla gloria di esse, se è vero che nei ranghi dei vivi, prima ancora dei tagliardetti, marciano i Morti.

Avevo tentato scrivere un articolo su di lui, ma non ho potuto, caro Sella. Mi sembrava nello stesso tempo lontano e vicino, inafferrabile e tutto nella mia mente. Ho strappato il foglio. Ricomobbi che la piena del sentimento mi vietava di ricostruire la sua vita, ricomporre le trame del suo pensiero. Per il momento non vedevo che luce, una luce abbagliante, in cui il suo viso si perdeva.

Ma nel tempo stesso qualcosa mi comandava di scrivere, di dettare una parola, un pensiero. Non può il compagno caduto allontanarsi nei cieli della lontananza e della gloria, senza che gli amici, i

corrisposti, nel 1940, indennità per l'importo complessivo di 174 milioni di lire.

Le suddette cifre sono la testimonianza più veritiera della grande ampiezza delle provvidenze con le quali il Fascismo, Regime di popolo, assiste e tutela le classi lavoratrici.

compagni suoi non gli diamo il saluto.

Tu che comprendi, Sella, lascia che io sul tuo giornale, che era poi uno dei giornali che Lui amava, rivolga all'ombra di Guido il mio saluto che è quello di uno dei mille che lo amarono. Uno dei mille, il nome non conta. Quel che conta è che egli morendo ha dato luce a mille migliaia, ha insegnato come si vive, si opera, si muore per la Rivoluzione, e come la Rivoluzione sia soprattutto giovinezza.

Guido se ne è andato a quarant'anni. Non era più giovane per coloro che la giovinezza circoscrivono in limiti di tempo e di spazio, non era però certamente vecchio. Questa fortuna egli ha avuto: di andarsene dal mondo, mentre la sua giovinezza di spirito, di energie e di anni era fiorente, e di andarsene con la fronte al nemico, in territorio conquistato e non ceduto dal suo cuore intrepido.

A noi non resta che salutare il tagliardetto della sua anima che repente si slancia nei cieli infiniti e si confonde col sole.

Gaetano Falzone.



JOHN BULL: E dire che me lo avev